Venerdì 17 Novembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 274.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LA PRIMA SORPRESA

NELL'AULA NUOVA.

Da settimane e settimane esisteva vivissima preoccupazione riguardo la scelta del candidato ministeriale per la presidenza della Camera. Passarono sott'occhio varii nomi; ma noi non li abbiamo nemmeno indicati ai nostri Lettori, dacchè trattavasi di candidature molto problematiche. Però, parlando dell'on. Biancheri, pur noi facemmo èco alla proposta della candidatura di lui quale Presidente autorevole. Poi seppesi del rifiuto; quindi che, all'ultima ora, sarebbesi presentata la candidatura dell'on. Colombo.

E così, dalle Opposizioni si era pensato dapprima a Zanardelli, poi a Coppino, e per un momento si ebbe l'illusione che su questa prima battaglia di schede il Ministero sarebbe stato battuto. Se non che, ecco la *sorpresa* di vedere le Opposizioni, compresi i gruppi dell'Estrema, votare, lui insciente, per l'on. Biancheri, che non aveva accettata la candidatura ministeriale!

Questa *sorpresa*, se anche avesse trionfato, non sarebbesi ritenuta un male per la vita parlamentare. Fu il primo pensiero dei Ministri l'invito all'on. Biancheri; ma, dopo la candidatura dell'on. Colombo, avrebbesi proclamata vittoria delle Opposizioni la elezione dell'egregio uomo. Per contrario, sebbene per pochi voti, il Ministero vinse col nome dell'on. Colombo, e fu un Deputato friulano, l'on. Freschi, che (secondo un Corrispondente dell'Organo massimo della Democrazia) diede il segnale d'una salva d'applausi al Presidente eletto!

Questa *sorpresa*, così eccentrica per i gruppi di tutte le Sinistre, di avere qual Candidato un nome di Destra, ha procurato altre *sorprese* ai gruppi ministeriali, cioè di sapere che Rudinì, Prinetti e loro amici, in questa votazione, si distaccarono dal Ministero. Quindi, sulla mancata fede di questi Moderati, oggi tutta la Stampa manifesta meraviglie e dice scandaloso il voltafaccia.

Cosicchè, quando alla meno peggio potevasi aspettare di vedere nella Camera coalizzati Sinistra storica ed i tre gruppi dell'Estrema contro Destra e Centri, oggi due gruppi di Destra sono venuti meno alle tradizioni politiche. E se i più fidi difensori delle istituzioni, sino dal primo giorno così corrisposero all'invocazione del Re per la concordia, davvero che non ci è dato essere tranquilli circa conseguenze, forse non lontane, di partigianeria ambiziosa.

Probabilmente, nell'aula nuova avremo altre *sorprese*, qualora il patriotismo non imponga una specie di tregua di Dio. =

DA TRIESTE.

Grave disgrazia cagionata dalla bora.

16 novembre. — Stamane alle 11 e tre quarti, mentre, sospeso il lavoro, gli operai del cantiere S. Marco stavano mangiando, seduti lungo gli scali di due piroscafi in costruzione, una raffica impetuosa di bora fece precipitare alcune grosse tavole, poste a servir da *ponti* sull'armatura degli scali.

Quattro operai e le mogli di due fra essi, sedute presso i loro mariti ai quali avevano portato il desinare, ne rimasero ferite: cinque dovettero essere trasportate, mediante lettighe, all'ospedale.

I drammi del mare.

Un piroscafo in fiamme.

Londra, 16 — Il *Daily Graphic* reca che il piroscafo *Patria*, della linea Amburgo-America, fu trovato in fiamme nel Mare del Nord, dal vapore russo *Ceres* che faceva rotta da Nuova York per Amburgo. Il vapore russo mise in mare le sue scialuppe, le quali raccolsero tutti i passeggeri, quasi tutti americani — circa 150 — del *Patria* e li trasportarono a bordo del *Ceres*. Questo trasportò i salvati a Dover, dove giunse poco prima della mezzanotte. Fra i passeggeri del *Patria* si trovavano 6 donne e 20 fanciulli.

L'incendio si era sviluppato fra il carico. L'equipaggio fece sforzi eroici per domarlo; ma la gran quantità di semi di lino che costituivano una parte considerevole del carico, ardevano, per l'olio che contenevano, mandando fiammate così formidabili che ogni tentativo fu vano.

Le donne ed i fanciulli furono assaliti da un terrore indicibile; però il sangue freddo dell'equipaggio non mancò di produrre un salutare effetto tranquillante. Furono calate in mare tutte le imbarcazioni, ed i passeggieri, gli effetti dei quali erano già stati in gran parte divorati dalle fiamme, coi semplici indumenti che avevano indosso, discesero parte nelle scialuppe, parte nei battelli da pesca sopravvenuti in soccorso. Per buona ventura giunse poi il piroscafo russo *Ceres* che prese a bordo tutti i passeggeri; il vapore russo avrebbe voluto prendere a bordo anche il capitano e l'equipaggio del *Patria*; ma essi preferirono rimanere il più a lungo possibile sulla nave ardente, a malgrado del grande pericolo e quantunque il corpo della nave fosse già rovente. I passeggeri dicono che il capitano spera di poter ancora approdare in qualche luogo col *Patria*.

ANCORA DELLE TARIFFE DOGANALI DEL BRASILE.

L'importante riunione

dei commercianti genovesi.

(A. T.) — La minaccia da parte del Brasile di aumentare del 50 0/0 i diritti doganali su tutti gli articoli di provenienza italiana, ha giustamente allarmato l'alto commercio genovese, e sull'iniziativa delle ditte Giacomo Cresta, F. Frisoni, Molfino Penny, Fratelli Gancia e Massardo Diana e C.ia, si è costituito un Comitato allo scopo di promuovere una grande riunione nella quale — così dice il comunicato — studiati e discussi i mezzi più acconci a risparmiare alla nostra produzione la chiusura di quell'importante mercato, si deliberò di fare attive pratiche presso il nostro Governo a che voglia, coll'opera sua efficace, adoperarsi, onde le aspirazioni dell'industria e del commercio italiano, che nel Brasile trovano alimento alla propria attività, non abbiano ad essere frustrate.

L'adunanza ebbe luogo nella sala della Camera di commercio.

Noi della *Patria* che ci siamo occupati e ci occupiamo seriamente dello sviluppo dei nostri traffici transoceanici con l'America del Sud, e che ne seguiamo passo passo il notevole incremento, non possiamo nascondere le nostre più vive simpatie a questo Comitato che, con l'opera sua previdente, saprà in modo valevole influire sulle decisioni del nostro Governo e arrivare, di tal sorta, a quella soluzione da noi strenuamente propugnata in precedenti articoli, visto che siamo tutti d'accordo nel riconoscere la ragionevolezza e il buon diritto della causa propugnata dal Brasile.

Aggiungiamo che l'Italia tutta — sull'esempio di Genova — dovrebbe far sentire la sua voce nell'interesse comune, e prender parte attiva a questo movimento così bene iniziato.

La prosperità e la ricchezza di un paese è in proporzione diretta dei suoi traffici; è quindi opera saggia e di buon patriota il concorrere all'aumento di questi traffici, giacchè da essi ne deriva il benessere economico della Nazione.

Troppe volte noi sciupiamo del tempo, dell'inchiostro e delle colonne dei nostri giornali in meschine lotte partigiane, in tacchinerie di una politica che, troppo spesso, lascia il tempo che trova, per non cogliere questa occasione di dedicare un po' del nostro spazio ad interessi così vitali per l'avvenire del nostro paese.

Il giornalismo contemporaneo è riuscito a far partecipare le masse alla vita pubblica; oggi — grazie a lui — ognuno, dal più alto al più basso della scala sociale, è al corrente degli affari del proprio paese e del mondo civile; l'opinione — da lui guidata — si forma, si concreta, prende consistenza e forza, si scuote e si passiona.

Perchè dunque dovremmo noi occupare tutto questo pubblico nient'altro che con le nostre lotte di partito, nient'altro che con le brutture di cronaca, senza cercare il mezzo di istruire queste masse sugli interessi veri della Nazione, senza cercare il mezzo di far loro comprendere il nostro organismo economico, come abbiam fatto conoscere il nostro organismo politico?...

Senza atteggiarci nullamente a riformatori del giornalismo attuale, noi ci contentiamo di posar là il nostro modo di vedere, lasciando giudice supremo questo pubblico pel quale pensiamo e scriviamo.

Alla questione sì complessa dei nostri traffici, si connette strettamente il benessere delle masse lavoratrici, giacchè è chiaro che quanto più il nostro commercio sarà florido, tanto più saranno prospere le industrie che danno lavoro e pane ai nostri operaj.

E sarà bello quel giorno in cui — scossa l'apatia che ci domina — il nostro paese avrà unanimemente concentrati tutti i suoi sforzi nel desiderio di aprire un più vasto sbocco alla nostra produzione, nel desiderio di aumentare le nostre esportazioni, conducendo per tal modo l'Italia a conquistare quel posto che il destino le serba nel livello economico delle più grandi Nazioni d'Europa.

Plauso, quindi, e plauso sincero va dato al Comitato genovese per la difesa dei nostri interessi nel Brasile, tanto più che alla difesa di questi nostri interessi si connettono quelli della Repubblica brasiliana, vera seconda patria di due milioni di nostri connazionali.

Il Cresta, il Frisoni e il Penny che furono sempre alla testa del movimento italo-brasiliano, e con loro tanti altri che qui sarebbe lungo l'enumerare, primo fra i quali il deputato di Nizza-Monferrato, l'on. Gavotti — l'ardimentoso iniziatore della *Ligure-Brasiliana* che ci ha aperto il commercio della ricchissima regione amazzoniana — ci danno affidamento della riuscita di questa loro iniziativa che noi accompagniamo di tutti i nostri voti.

La guerra anglo-boera

Arrivo di trasporti. — Il generale Joubert sarebbe rimasto ucciso? — Il combattimento del giorno 9.

Londra 16. Diciotto trasporti sono giunti a Capetown e Durban con diciannovemila uomini e mille trecento cavalli.

L'Agenzia Reuter ha da Durban 12 ore 3 25 pom.:

«Si dice che Joubert generale dei boeri sia morto.

Un telegramma della stessa Agenzia da Durban 12, ore 7.35 pom. dice: Il *Times of Natal* pubblica un telegramma da Lorenzo Marquez annunziante che il generale Joubert fu ucciso in battaglia il giorno 9 novembre.

L'Agenzia Reuter nota che infatti i recenti dispacci da Estcourt e da Pretoria, annunziavano un vivo combattimento a Ladysmith

— Tutti i giornali della sera pubblicano dispacci da Estcourt del 12 novembre annunciante che il generale Joubert fu ucciso.

Non è confermata ufficialmente la morte di Joubert.

Londra, 16. Il Ministero della guerra non ha finora ricevuto la conferma della morte del generale Joubert.

Un combattimento con un treno blindato.

Londra, 16. Telegrammi da Estcourt (via Durban) in data ordierna dicono: Il treno blindato che faceva ricognizione fino a Chieveley, quattro miglia al sud di Colenso, fu attaccato ed ebbe due vagoni rovesciati che poscia furono rialzati. Le perdite sarebbero gravi.

Un posteriore dispaccio da Durban dice che gli inglesi ebbero un morto e sedici feriti nel treno blindato a Chieveley.

Apparati Marconi sequestrati.
Il divieto della corrispondenza diplomatica cifrata nell'Africa meridionale.

Londra, 15. — Si telegrafa dalla Città del Capo: Il Governo del Transvaal aveva divisato di fare acquisto di apparati di telegrafia senza fili sistema Marconi ed aveva anche fatto la relativa ordinazione in Europa. La spedizione doveva effettuarsi per la via della Città del Capo fino alla baia di Dalagoa. Da lì gli apparati sarebbero stati inviati clandestinamente a Pretoria. Gli apparati arrivarono difatti chiusi in cassette alla Città del Capo, dove avrebbe dovuto seguire il trasbordo della spedizione per l'inoltro per la baia di Delagoa. Il console olandese, che già ripetutamente abusò della sua posizione, si interessò vivamente delle cassette in questione, e fece tutto il possibile per ottenerne il sollecito trasbordo ed invio per la baia di Dalagoa. La troppa fretta tradita dal console olandese destò i sospetti delle autorità inglesi, le quali visitarono le cassette e sequestrano gli apparati. Soltanto la sua qualità di funzionario diplomatico salvò il console dall'immediato arresto.

Furono probabilmente gli abusi commessi ripetutamente dal console olandese che resero necessaria l'ordinanza pubblicata oggi dal gran mastro delle poste, con la quale si vieta alle potenze europee di corrispondere coi propri rappresentanti nell'Africa meridionale, mediante dispacci cifrati. Questo divieto fa un'eccezione per il Portogallo, la cui neutralità è superiore ad ogni dubbio.

Le tragedie della pazzia.

Parigi, 15. — Il noto incisore Daniele Dupuy, che fornì gli stampi per gli spezzati francesi di nuovo conio, fu ucciso stanotte con un colpo di rivoltella da sua moglie, la quale volse poi l'arma contro sè, uccidendosi pure. Si crede che la donna abbia agito in un momento di aberrazione mentale. Ella soffriva di una malattia di nervi che era degenerata in mania di persecuzione. Alla mattina si trovarono i due cadaveri in letto. La donna stringeva ancora la rivoltella nella mano irrigidita.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 37

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

Io continuai così durante parecchio tempo, ed il mio ardore era così grande, che io sorpassai perfino i canneti che mi era proposto di raggiungere.

Bentosto la solitudine si fece completa intorno a me, e sempre continuando nel mio esercizio, io constatai col favor del crepuscolo, che un solo pattinatore era rimasto sulla riva, animando con me quella calma così profonda, resa più sensibile ancora dall'avvicinarsi della sera.

Egli pareva molto addestrato, e sempre tracciando mille figure originali coi suoi pattini, si teneva le mani in tasca e fischiava con indifferenza un motivo di ballabile.

Non mi fu uopo di un secondo esame; ai battiti accelerati del mio cuore, all'emozione che tutta mi invase ed infine all'atteggiamento noncurante e pur distinto dello sportman, io aveva riconosciuto Goltz. Ei oramai il pattinaggio perdette per me tutti i suoi incanti. Io non ebbi più che un'idea: — allontanarmi in fretta da quel luogo prima di essere scorta, e farmene ritorno in Città.

Io era ben certa che il primo violino, anche ammettendo ch'egli mi vedesse, porrebbe tanta cura ad evitarmi, quanta ne poneva io ad isfuggirlo; ma io preferiva dopotutto che la mia presenza al pattinaggio restasse ignorata per lui.

Mi slanciai quindi in dritta linea verso quella parte di cammino ad orlo dell'acqua, dicendo a me stessa che mi abbisognerebbero appena cinque o sei minuti per riprendere sulla strada comune a tutti, il mio passo ordinario.

La notte era scesa, e senza un chiaro di luna splendido, che dava ai grandi abeti nerastri un'aspetto fantastico, avrei durato fatica a dirigermi.

Ma io non pensava punto a ciò, non aveva in animo che di partire, ed io non mi trovava molto lontana dalla riva, quando il ghiaccio si disfece improvvisamente sotto ai miei pattini, facendo udire un sinistro scricchiolio.

Io mi andava sprofondando in mezzo all'acqua ghiacciata, e la sensazione del freddo fu così viva, che non potei trattenermi dal mandare un grido.

Che stava per diventare di me? Non già che l'acqua fosse molto profonda; mi sembrava anzi sentir la terra sotto ai miei piedi, ma come trarmi da là?

Facendo uno sforzo, io non riuscii che a rompere di più il ghiaccio intorno a me, ingrandendo il buco in mezzo al quale stava per immergermi, poscia l'intirizzamento stava per impossessarsi di me, ed allora?.

Guardai, stetti in ascolto, — ma nulla!.

La luna bianca e brillante continuava a rischiarare la mia sventura, seguendomi per così dir con lo sguardo, e quello sguardo sembravami che si prendesse beffe di me!

Io cercai ancora di dimenarmi, di agitare le braccia chiamando al soccorso, ma inutilmente. Io era, pareva, condannata a morir di paralisi, se non di annegamento, in mezzo a quel mare di ghiaccio.

Sempre ritta, ma prevedendo il momento vicino in cui le mie gambe non mi potrebbero più portare e in cui piomberei inerte in fondo alla mia tomba, io innalzai il mio cuore a Dio, supplicandolo ardentemente di salvarmi. Egli solo ancora lo poteva!

Assorta nella mia preghiera, cercai di renderla più fervida, a misura che io sentiva l'istante fatale appressarsi e le membra intirizzirsi, — quando udii, come in un sogno, un rumore di pattini che scivolavano ed una voce che cantava, che cosa? la marcia di *Leonora*.

Sapeva oramai che Dio mi esaudiva, mandandomi un salvatore, e mi sentii rianimare.

In quell'istante, un raggio della luna me lo mostrò; egli non era più che a pochi passi da me, e cessando di canticchiare, mormorò:

— Ma io credeva aver udito qualcuno!.

Poscia, scorgendomi, mi riconobbe e cambiò di tuono, sclamando:

— Voi fräulein!... Ma ciò non è possibile! Lasciate che vi ajuti, non vi dimenate!

— Non avvicinatevi troppo, il ghiaccio è poco consistente qui intorno a me, e voi sprofondereste pure, — gli dissi io tremando, e facendo uno sforzo sovrumano affinchè le parole potessero uscirmi dalla bocca.

— Voi vi sentite freddo, non è vero? mi chiese egli in un certo tuon di beffa, ma sempre avvicinandosi pian piano verso di me ed inginocchiandosi ad un metro circa di distanza.

— Ebbene, continuò egli, stendendomi le braccia, volgetevi da questa parte, fräulein; il ghiaccio è denso, ed io vi trarrò d'impiccio.

— Oh, no! Voi ci cadreste puranco!

— Fate ciò che vi dico, sclamò egli in tuono imperativo.

Io obbedj naturalmente, mentre egli si avanzava con precauzione.

Egli mi passò le braccia intorno alla persona, mi trasse pian piano dall'acqua, e mi fece sedere su di un blocco di ghiaccio poco distante dal buco entro cui io aveva creduto poc'anzi di perire.

Poscia si rialzò, come se tutto ciò non gli avesse dato il menomo incomodo.

Quanto a me, io tremava da capo a piè, più ancora di emozione che di freddo, e non poteva trovare le parole con le quali avrei voluto ringraziarlo. D'altronde, egli non me ne lasciava il tempo.

— Voi siete completamente assiderata, non è vero? Lasciate che vi levi via i pattini, e dopo noi ce ne andremo.

Parlando così, egli mi tolse prestamente i pattini che mi avrebbero impedito di camminare, senza che io avessi avuto nè il tempo nè la forza di impedirglielo.

Indi egli mi ajutò ad alzarmi, ed una volta in piedi, cercai di trarmi innanzi; ma le mie gambe intirizzite potevano portarmi appena, e le mie vesti molli d'acqua mi impedivano il benchè menomo movimento.

La mia posizione era ben umiliante al cospetto di Goltz. Era quasi ridicola, e tuttavia il mio cuore batteva di gioja per aver trovato un salvatore in colui che era tutto per me, udendo di nuovo l'affettuosa cordialità della sua voce.

Egli prese il mio braccio e lo pose sul suo, ed io mi vi appoggiai in silenzio.

— Ebbene, sclamò egli ridendo, eccoci soli e liberi di pattinare, se lo vogliamo, con questo bel chiaro di luna!

(Continua).

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 16

Presiede l' on. SARACCO, Presidente.

L' Ufficio di Presidenza.

Si dà lettura del decreto che costituisce il seggio presidenziale del Senato per la terza sessione della 20.a legislatura nelle persone dei senatori: Saracco, presidente; Cannizzaro, Finali, Ghiglieri e Pessina, vice-presidenti.

Si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e di due questori: fra i segretari fu eletto il comm. Di Prampero.

Il presidente Saracco si alza in piedi, e con lui si alzano tutti i senatori, e pronunzia il consueto discorso, spesso interrotto da vivi applausi.

Il Senato quindi dà incarico alla presidenza di redigere la risposta al discorso della Corona.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16.

Presiede il vice presidente PALBERTI.

Si passa alla votazione di ballottaggio per la nomina di due vice presidenti, quattro segretari e due questori. Eccone i risultamenti:

Vice presidenti eletti: De Riseis Giuseppe 183, Gallo 161, Finocchiaro-Aprile ebbe voti 156, Mussi 70

Segretari eletti: Fulci Nicolò con voti 213, Ceriana Mayneri 195, Zappi 177, Alessando Costa 174

Questore: Eletti Giordano Apostoli con voti 171, Borsarelli 155.

Essendo così costituito l' ufficio di Presidenza, l'on. Palberti invita l' on. Colombo a prendere possesso del seggio presidenziale.

Entra nell' aula il nuovo presidente, accolto da vivi e prolungati applausi.

Sale al banco della presidenza, abbraccia il vice-presidente Palberti ed occupa quindi il seggio presidenziale.

Fra i segni della più viva attenzione, l' onor. Colombo pronunzia il discorso d' insediamento. Si proclama grato dal più profondo dell' animo per la fiducia della quale i colleghi lo vollero onorare, affidandogli l' altissimo ufficio di presiedere ai lavori del Parlamento.

Assumendo questo alto incarico, egli non si dissimula la propria insufficienza, tanto più quando pensa agli uomini illustri che lo hanno preceduto. Manda, certo di interpretare il sentimento di tutti, all' on. Chinaglia quel reverente saluto che le circostanze non permisero di dargli alla fine della passata Sessione *(vivi applausi)*.

Due sentimenti: la fiducia incrollabile nei colleghi e l' idea del dovere, spiegano e giustificano quello che può parere un atto di temerità da parte sua, di avere accettato. Ha risposto all' appello, e col loro aiuto e comunque egli costi, cercherà di fare fino all' ultimo il dover suo.

La situazione, — egli dice — è inutile dissimularlo, non appare priva di difficoltà *(segni di attenzione)*; e io credo che colui il quale ha l' altissimo onore di presiedervi, ha anche l' obbligo di esprimere su di essa schiettamente il suo pensiero.

Onorevoli colleghi, a mantenere vive e feconde le istituzioni rappresentative non bastano nè il loro valore intrinseco, nè virtù di Re; ma si richiede il continuo e vigilante concorso di tutti coloro ai quali il loro retto funzionamento è affidato; è quindi grande la responsabilità dei rappresentanti della nazione, cui incomba sopratutto il dovere di custodirne gelosamente il prestigio. Noi dobbiamo impedire ad ogni costo che si mettano in dubbio la suprema ragione e l' efficacia delle nostre istituzioni parlamentari; noi dobbiamo dimostrare che l'aula parlamentare non è, come taluni mostrano di credere, una palestra di vani dibattiti, ma un tempio dove si trattano i più vitali interessi della nazione, d' onde si irradia nel paese l'esempio di ogni civile virtù.

Ragioni anche legittime, sdegni anche generosi, possono turbare di tratto in tratto la serenità di questo ambiente; ma nella Camera italiana che ha tradizioni così intemerate e gloriose, questi turbamenti non sono mai stati, nè devono essere mai che tempeste passeggiere, dopo le quali torna a imperare la calma. *(Benissimo)*

Guai se ciò non fosse; guai se i nostri momentanei dissensi avessero, prolungandosi, a indebolire nell'animo delle popolazioni l' affetto per queste istituzioni, sotto l' egida delle quali si è fatta e si è consolidata la patria *(Benissimo)*.

Ma voi, onor. colleghi, dissiperete certo coi vostri abituali e corretti procedimenti, queste vaghe apprensioni che turbano l' animo di molti patriotti sinceri. Voi sapete, per antica e invidiata consuetudine, come si possa mantenere, anche verso gli avversarii politici, quella equanimità e quella tolleranza che furono sempre il carattere distintivo, da tutti riconosciuto, dei nostri costumi parlamentari. Non vi ha dunque dubbio che continuerete a procedere colla stessa equanimità, rispettando egualmente i diritti di tutti, i diritti delle maggioranze come quelli delle minoranze. *(Benissimo)* Noi abbiamo il più liberale di tutti i diritti regolamenti; questo forma il vanto della Camera italiana. Dobbiamo quindi essere orgogliosi: dobbiamo dimostrare a tutti che non abbiamo bisogno di misure restrittive della libertà di parola per impedirne l' abuso. *(Vive approvazioni a Sinistra)*

Prosegue promettendo ch' egli si darà ogni studio per mantenersi imparziale, facendo rispettare lealmente e scrupolosamente il regolamento. Richiamandosi alla parola del Re, pone in rilievo i doveri dei deputati per il bene del paese, e conchiude:

Il nostro Sovrano, inaugurando la sessione, ci ha detto che gli italiani hanno gli occhi rivolti a noi e attendono fidenti l' opera nostra, e ha soggiunto che il suo voto più caro, come Re e come italiano, è che dall' opera nostra sia rinvigorita nel popolo la fiducia nelle istituzioni. Voi avete coperto di applausi quelle parole che hanno trovato eco in tutti i cuori d' Italia. Orbene, on. colleghi, impegniamoci qui solennemente a secondare con tutte le nostre forze il voto del Re, e nel nome di Lui, cui mandiamo il nostro reverente saluto, accingiamoci alacremente e serenamente ai nostri lavori, bene augurando dei destini della patria. *(Vivi applausi)*.

I vice-presidenti, i segretari e i questori assumono il loro ufficio.

La Camera affida al Presidente la nomina della commissione per formulare l' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Seguono alcune comunicazioni, e la presentazione di vari progetti di legge.

A proposito dell' oro

nell' Eritrea.

Va facendo il giro dei giornali la notizia della scoperta di filoni auriferi nell' Eritrea.

La prima notizia sull' esistenza di filoni di quarzo *possibilmente* auriferi data dal 1891. Infatti, nella carta geologica della regione compresa fra Massaua, Keren, Aksum e Adigrat, redatta dall' ing. L. Baldacci, del Corpo delle miniere, e pubblicata in quell' anno, assieme ad un volume illustrativo, del R. Ufficio geologico, è indicata una serie di filoni di quarzo, attraversanti una zona di fillati, estendentesi a Nord-Ovest ed a Sud-Est di Asmara. Nel testo è poi accennata la possibilità che essi siano auriferi. Sembra anzi che quegli stessi filoni fossero stati anteriormente osservati dall' americano Mason Bey, colonnello nell' esercito egiziano, il quale ne aveva parlato in un suo rapporto manoscritto al Governo egiziano, accennando pure alla probabilità di trovarvi oro.

Ma nè il Governo egiziano, nè quello italiano non avevano data l' importanza che meritavano a queste notizie, e non si pensò a ricerche; finchè, tre o quattro anni sono, venne la famosa scoperta, fatta da un indigeno, il quale voglio credere ignorasse dove fossero il Canadà, la Nuova Zelanda ed anche il Transvaal, di un blocco di quarzo riccamente aurifero, in un campo arato di Atzièn, presso Asmara. Una discreta quantità di quell' oro figurò anche all' Esposizione di Torino. Però, malgrado minuziose inchieste ed interrogatori insistenti corroborati, dicesi, da colpi di *curbasc* sulle schiene indigene, non fu possibile di ottenere qualche indicazione sul luogo di provenienza di quel masso, che tutto lasciava sospettare non poter provenire dal luogo indicato, mancando colà ogni traccia di filone. E' forse su questi fatti che è stata intessuta la leggenda dell' *oro colato artificialmente nel quarzo* e del *farmacista geologo.*

Il capitano del genio, E. Cantoni che si trovava sui luoghi, si interessò alla questione, richiese libri ed indicazioni ad ingegneri di miniera, e fece lavori di ricerca. Ma, o fossero questi non razionalmente diretti, o fosse egli capitato casualmente sempre sulle parti sterili dei filoni, i campioni che egli mandò per analisi a Roma, contenevano solo tracce di rame e ferro, ma punto oro. Allora, non solo non si pensò a mandare qualche ingegnere per dare un indirizzo sistematico e razionale alle ricerche, ma si richiamò lo stesso Cantoni, e tutto rimase sospeso.

Il governatore civile ebbe la buona idea di riprendere le esplorazioni, e pensò di chiamare a dirigerle persone tecniche, competenti; e fece venire dal Canadà l' ingegnere Nathan (italiano però, e fratello del Gran Maestro del Grand' Oriente italiano) ed un pratico inglese della Nuova Zelanda. Questi, muniti di larghi mezzi, dopo alcuni mesi di ricerche avrebbero constatato che tre filoni sono variamente auriferi, e tali da rendere l' estrazione utile.

L'oro esiste adunque realmente nell' Eritrea, secondochè lasciavano credere ed i filoni osservati anteriormente ed il blocco aurifero di Atzièn. Così non è escluso che altri filoni possono ancora riconoscersi più riccamente auriferi, il che augurano di cuore anche quelli che sono meno teneri per quel nostro possesso africano.

Cosa prepara il Giappone.

Gli armamenti continui — I sentimenti del paese — Una nuova Creta — Il cadavere dell' « uomo giallo » — Progetti ambiziosi.

Togliamo da una lettera, giunta di questi giorni dal Giappone, alcuni dati interessanti sull' attitudine presa dal Giappone e sui continui armamenti che va facendo quell' estremo lembo dell'Oriente:

« Voi non potete farvi un' idea dell'attività febbrile che da qualche tempo regna al Giappone, dei cambiamenti quasi inverosimili che vi si sono operati in questi ultimi quattro anni.

« Nel 1894 io non vi aveva visto in ogni parte che delle Associazioni segrete che complottavano contro il Governo nei saloni, nelle vie, nei circoli; non aveva fatto conoscenza che di congiurati e di affigliati a leghe misteriose.

« Oggi ho trovato quelle stesse Associazioni, ma esse sono diventate nazionali e pubbliche: esse si chiamano ora « Associazione anti-americana », « Associazione dell' espansione giapponese », « Associazione coloniale e coreana » ecc.

« Ho riveduti gli stessi congiurati: essi complottano ancora, ma non più contro il mikado o contro il Governo, ma contro la Cina, contro la Russia, contro le potenze europee.

« Il commercio anch' esso s' è tutto cambiato. L' esportazione del the, che l'anno scorso è stata di 16,116,122 chilogrammi soltanto per gli Stati Uniti, quest' anno non raggiungerà i 10 milioni di chilogrammi. La coltivazione del riso comincia anch' essa a declinare.

« Per contro l' esportazione del ferro e del rame aumenta in modo incredibile; le fattorie di the vengono surrogate da officine, dove si fonde il piombo e dove si cola il bronzo; tutto il lavoro, tutta l' intelligenza, tutti gli sforzi del Paese tendono a trasformarlo in una nazione militare e marittima di primo ordine.

« La città di Ozaka, Yokohama, Nagasaki, che prima della guerra con la Cina avevano ciascuna uno o due arsenali, oggidì ne hanno cinque o sei. La baia di Yeddo è ora tutta irta di forti, che le danno l'aspetto d' un piccolo Tolone.

« L' entrata di ciascun porto, come Matsumac nell' isola Yezo, Shiloda nell' Idzu, Shimidzu nel Suruga, è bloccata con una serie di isolotti fortificati, che la difendono da qualsiasi corazzata.

« Vi dirò infine che l' ammortamento del Debito pubblico esigerà un altro anno una somma di 25 milioni di franchi, e che i bilanci della guerra e della marina si eleveranno a circa 400 milioni di franchi.

« Ma quello che è più curioso è che tutti questi preparativi non sono diretti contro alcuno: essi sono fatti semplicemente in vista *di qualche cosa.*

« Il Giappone ha sempre gli occhi rivolti alla Corea. Questa è la sua.... Creta.

« Nel 1895 gli fu impedito di annettersi puramente e semplicemente questo paese, sul quale pure le sue vittorie gli davano dei diritti. Il Giappone si è rassegnato. Ma v' ha una cosa a cui non si rassegnerà giammai, ed è di veder la Corea, non dico *appartenere* a un altro, ma solamente *essere sottomessa all' influenza* di un altro.

« Il cadavere dell' *uomo giallo* (mi diceva un giorno il direttore del *Nichi-Nichi Shimbun*, la gazzetta ufficiale del Giappone), continua ad avvelenare le acque del mondo asiatico. Finchè esso galleggerà semplicemente alla superficie, noi ci contenteremo di sorvegliarlo, come fa tutto il mondo, perchè esso non venga ad arenarsi sulle nostre coste. Ma il giorno in cui qualcuno lo afferrerà per pescarlo, noi reclameremo la nostra parte come gli altri. Noi sappiamo benissimo che questa parte non ci sarà rifiutata; solamente noi non vogliamo che sia tirata a sorte. Noi abbiamo già scelto il nostro pezzo e non lo cambieremo neanche con un altro dieci volte più grande e più ricco; noi non daremo la Corea per una metà della Cina.

« E quando, con la sua enfasi orientale il mio interlocutore mi ebbe detto ciò, io ho compreso meglio il segreto di tanti armamenti e il perchè di tanti preparamenti.

« L' ora si appressa, senza dubbio, in cui il rampone internazionale andrà ad attaccarsi al cadavere dell' *uomo giallo* »

Il dott. G. VITALBA

Specialista per le

Malattie d'Orecchio, Gola e Naso

Avverte che ha trasferito il suo Gabinetto di Consultazioni in Calle degli Avvocati 3930 - S. Angelo - Venezia

Visite tutti i giorni, domeniche eccettuate dalle 11 - 12 e dalle 2 - 4 cure gratuite martedì, giovedì, sabato 9 1,2 10 1,2

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Cronaca Provinciale

Lettera aperta.

Al laureando sig. Gius. Biasutti

Villafredda.

Anzitutto La ringrazio per la bellissima Monografia intorno le pitture della Pieve di Nimis (1) che in questi giorni Ella mi fece tenere, e non meno per aver voluto con esuberante bontà accennare in detto eruditissimo Suo scritto a quel ben poco che per la conservazione delle elencate pitture ho potuto adoperarmi, e ciò, non già per mancato buon volere, ma perchè il troppo complicato ingranaggio burocratico ed il disinteressamento dei più fa sì, che purtroppo unicamente dal Governo si ripeta la salvezza di ogni opera deperente, lo sia pure per incuria od ignoranza di coloro, cui, quale sacro deposito, venne affidata.

La ricchezza dei documenti da Lei compulsati onde coll'aiuto positivo, che soltanto la Storia offre, illustrare le tante pitture ed alcuni ben poco noti loro autori, la rara discrezione usata nel profferire giudizi intorno al loro valore artistico, la cura con la quale Ella presenta al lettore l' antichissima chiesa, senza risparmio dei più minuti dettagli, in modo che ne possa vedere l' interno ed ambo i lati dei muri che lo chiudono, nonchè le varie finestre che lo illuminano, e tutto ciò con una esposizione di sorprendente chiarezza, fanno sì, che si legga il di Lei opuscolo tutto d' un fiato, ritraendone massimo godimento e profitto.

Mentre La ringrazio di nuovo per il sommo piacere che così mi procurò, mi riprometto, che a vantaggio dell' arte ed onore del nostro Friuli, Ella non sarà per smettere la felice Sua penna guidata da mente colta ed animo gentile, alieno dalla moderna lotta che malauguratamente nelle cose d'arte infierisce ed, abjurando le gloriose tradizioni dei purissimi Cinquecentisti, tenta di nuovo sospingerle nel baratro del manierismo, dal quale da un secolo soltanto uscirono.

Castello Tricesimo, 15 novembre 1899.

Gius. Uberto Valentinis.

(1) Intitolata: « Gli affreschi scoperti nella chiesa di San Gervasio di Nimis ». — Udine, Tipografia di Domenico Del Bianco, 1899. — (Estratto dalle *Pagine Friulane*).

Cronaca minuta.

(Dal libro della questura.)

Per ingiurie ad una guardia. Certi Tassan-Pagnucci Giuseppe e Giovanni di *Aviano* ingiuriarono con bassi epiteti la guardia forestale Simoncini Policarpo. Il Giuseppe venne arrestato, l' altro denunciato

Incendio. A *San Vito*, il fuoco, non si sa come sviluppatosi, danneggiò per un migliaio di lire certo Antonio Giavaresso.

SOLITUDINE

Altissima quiete
regna le cose intorno
e, mentre muore il giorno,
io sento le segrete

voci de la Natura
matrigna e mi domando:
ma dunque fino a quando
durerà la Sventura?

Non portai ne la vita
quanto basta la croce?
Sanguinerà feroce
per sempre la ferita?

O sposa o mio bambino,
venitemi da canto:
per l' amor vostro santo,
cessi questo destino:

cessi da i colpi rei
non meritati certo;
dopo le spine, un serto
di rose a i giorni miei.

Ch' io possa il mio dolore
lenir ne 'l vostro riso;
ch' io trovi il paradiso
perduto, ne l' amore...

Vittorio, 10 - XI.o - '99.

C. U. POSOCCO. (1)

(1) Il prof C. U. Posocco fu insegnante nel nostro Ginnasio-Liceo All egregio uomo, che di noi si ricorda benchè lontano, un saluto ed un augurio cordiale.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.9	755.7	759.1	759 1
Umido relativo	81	12	32	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2. F.	10. E	calma	2. E
Term. centig.	6.5	10.9	6.5	5.6

16	Temperatura	massima	13.6
		minima	3.4
		minima all' aperto	2.0
17	Temperatura	minima	4.0
		minima all' aperto	2.0

Venti freschi settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove, cielo vario valle padana, nuvoloso o coperto altrove, qualche pioggia, mare Tirreno mosso ed agitato.

Lavori pubblici e privati.

La costruzione della nuova fabbrica di zucchero, che si pianterà a San Giorgio di Nogaro (un lavoro di trecento e più mila lire) fu allogata all'ing. Bonomi di Milano. I concorrenti erano tre soli; fra cui una ditta cittadina.

— Del lavoro di presidio all' argine murale sulla sponda destra del But verso Caneva (Tolmezzo) rimase ieri deliberatario, col 31 circa per cento di ribasso, il signor Luca Nigris. Importo a base d' asta lire 11 200.

— Del lavoro di rimonta alla scogliera sulla sponda destra del Tagliamento al cippo semichilometrico 84 (importo a base d' asta lire 26353) rimase deliberatario col 10 per cento circa di ribasso il signor Dal Maschio.

Neo dottori.

Ieri nell' Ateneo Patavino si laureò in giurisprudenza, col massimo dei voti e lode, l' egregio concittadino Arminio Fadini, giovane d' alto ingegno, di ferrea volontà, di nobile sentire e sopratutto modesto.

Alle tante congratulazioni che al neo dottore pervengono da amici e conoscenti, uniamo anche le nostre, augurandogli un lieto avvenire. Possa la patria contare molti di questi figli che le fanno davvero onore. *b. e.*

—

Altri nuovi dottori sono i giovani signori: Aroldo Antonelli ed Ernesto Da Prato. Lo desumiamo da epigrafi ed altri stampati esposti, come il solito, nelle vetrine. Ci parve sconveniente la parodia di una villotta grassoccia, stampata per l' Antonelli.

Circo equestre Zavatta.

Affollato ogni sera di pubblico il Circo equestre Zavatta, ed il direttore grato per tale benevolenza, nulla trascura per variare e rendere più interessanti gli esercizi.

Anche questa sera ha luogo una straordinaria rappresentazione, con programma del tutto nuovo e con una spettacolosa pantomima.

Il nuovo orario della linea Udine - Venezia.

La Camera di commercio di Udine da parecchi anni insisteva per ottenere un miglior servizio ferroviario sulla linea Udine-Venezia, allo scopo di facilitare fra le due città i viaggi giornalieri d' andata e ritorno. Nella seduta del 2 maggio passato formulava nuove proposte, alle quali si associarono il senatore Pecile, i deputati Celotti, de Asarta, Freschi, Luzzatto, Morpurgo, Pascolato, Valle, la Deputazione provinciale di Udine e i Municipi di Udine, Venezia, Treviso, Pordenone, Casarsa, Sacile, Rivignano ed il R. Ispettorato delle strade ferrate.

Le proposte della Camera furono, questa volta, completamente accolte.

Infatti, soppresso il servizio viaggiatori del lentissimo treno merci 1371 (raccoglitore) che partiva da Udine per Pordenone alle 6.5, fu istituito un nuovo treno accelerato che partendo da Udine alle 8.5 arriva a Venezia alle 11.52.

Fatto fermare a Treviso l' incomodo e lento treno misto che partiva da Venezia alle 18.25 per arrivare a Udine alla mezzanotte, fu istituito un nuovo treno omnibus il quale partendo da Venezia alle 17 arriva a Udine alle 21.55.

Il servizio viaggiatori del treno merci 1372 fu conservato da Pordenone (17 35) a Casarsa (18.8).

Per l' Istituto Umberto I. a Turate

che ha lo scopo di accogliere gli invalidi e veterani della guerre nazionali, venne ieri sera formato un Comitato onde raccogliere offerte e concorrere nel miglior modo possibile all' incremento della nobilissima istituzione.

Detto Comitato è composto come segue: D. Colloredo-Mels conte Giovanni ad unanimità nominato presidente; Comencini ing. prof. Francesco, Marcovich cav. Giovanni, Marzuttini cav. D.r Carlo, Muratti Giusto, Schiavi cav. avv. Carlo-Luigi membri, Raffaello Sbuelz segretario e Pagnutti Sigisfredo vice segretario.

Teatro Nazionale.

Oggi e domani soltanto si potranno ancora ammirare le splendide vedute ora esposte. Per la settimana ventura si preparano delle grandi novità.

Patronato "Scuola e Famiglia.,,

Ieri il neo eletto Consiglio direttivo tenne la sua prima adunanza, e procedette alle seguenti nomine: rielesse presidente il senatore G. L. Pecile, nominò vice presidente l' egregio ing. Gio. Batta Cantarutti, cassiere il signor dott. Oscar Luzzatto e riconfermò il signor Enrico Bruni a segretario ed economo.

A membri del Comitato di vigilanza chiamò a far parte i signori: prof. Artidoro Baldissera, Pietro Migotti e le signore Maria-Beltrame Federicis, Maria de Viduis e Rosa Bianca Angeli.

Nominò sottomaestre le signorine Rodolfi Anna, Zanca Elisa, Zarattini Luigia.

Deliberò infine di accettare nell' educatorio tutti i 400 alunni che si sono iscritti.

Il concerto di jersera all' « Unione ».

Diciamolo subito: la serata che la «Società dell' Unione» ci ha procurato ieri sera è stata veramente deliziosa, poichè abbiamo passato due ore di godimento intellettuale del più elevato, e il pubblico sceltissimo che vi prese parte dimostrò palesamente la sua soddisfazione.

Il quartetto classico Bolognese non ha bisogno di presentazione. Noi avemmo occasione lo scorso anno di apprezzare tutta la valentia dei componenti e la finezza ideale delle loro esecuzioni, talchè era legittima la grande aspettativa di questi giorni. Infatti la scelta degli autori, da Beethoven passando a Mozart, Bach, Haydn, Cherubini fino a Grieg non poteva essere meglio concretata e disposta.

Forse il quartetto in do diesis minore di Beethoven, quanto alla scelta lascia qualcosa a desiderare, giacchè i due primi tempi non aggiungono nulla alla fama del grande sinfonista moderno. Ma quale bellezza invece nei due ultimi tempi, specialmente nel finale e nell'adagio, così drammatico e appassionato, e quale idealità religiosa nell'*Aria* di Bach, quanta grazia civettuola nel *minuetto* di Mozart, quale ingenuità melodica nella serenata di Haydn, e quanta verve ed *humour* nel *Salterello* fantastico di Grieg, che giustamente è oggi considerato il redivivo Chopin del Nord!

L'esecuzione di questo bellissimo programma fu quale ce l'aspettavamo dai valenti professori di Bologna; particolarmente nel difficilissimo finale del quartetto di Beethoven e nel Salterello di Grieg che furono i pezzi più salienti della serata.

Nel ringraziare chi promovendo tale concerto volle attestare e del suo buon gusto e del suo culto alla vera e grande arte, non possiamo a meno di ricordare che un'altro titolo di benemerenza si acquista la Società dell'Unione col rendere possibile agli Udinesi di partecipare nel prossimo Gennaio all'audizione dell'opera artistica dell'illustre Bossi, la quale certo fra noi sarà salutata con quell'entusiasmo che le manifestarono già i pubblici intellettuali italiani e stranieri.

Vittorio Beltrame

successore alla Ditta *Andrea Tomadini*, mentre avverte che il suo Negozio di manifatture trovasi assortito in modo da soddisfare — per novità e varietà di merci — a tutte le esigenze del pubblico; fa noto che dal 1.o novembre liquiderà **a prezzi fissi e ridotti** tutte le merci che per disegno o tinta non sieno affatto moderne.

Tale liquidazione sarà fatta in stanze appositamente preparate nei propri magazzini in 1.o piano.

Smarrimento di un' orologio.

Ieri nel pomeriggio venne perduto un orologio d'oro con cordone, percorrendo da Piazzetta S. Cristoforo alla piazza V. Emanuele.

L'onesto trovatore che lo porterà in questo ufficio annunci, riceverà competente mancia.

Vecchio travolto da una vettura.

Ieri alle ore 13, Zucchiati Luigi di anni 60, dei casali S. Osualdo, già concapelli ed ora inserviente presso il collegio Aristide Gabelli, giunto di fronte alla Chiesetta della Pietà, venne investito e travolto da una carretta tirata da un cavallo guidato da un giovanotto sui 20 anni.

Tutto malconcio fu raccolto da Domenico Terenzani dell'ufficio uscieri della Pretura del II.o Mandamento e da Antonio Calderola di S. Osualdo e trasportato nella vicina osteria di Angelo Della Vedova.

Il direttore del Collegio Gabelli, sig. Arturo Errani, fece apprestare le prime cure al ferito dagli addetti alla sua infermeria; poscia mediante vettura lo fece trasportare all'Ospitale dove lo medicò il dott. Longo che gli riscontrò una contusione alla gamba destra, una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra e perdita di tre denti.

Venne giudicato guaribile in 10 giorni. Dopo medicato fu condotto al suo domicilio. Il giovane che investì lo Zucchiatti, era uscito dal vicino stallo di Toppan Augusto.

Ma lo stalliere, certo D'Ambrogio Carlo fu Luigi, da Castions di Strada, non seppe darne indicazione di sorta.

Il signor Errani, saputo che quel tale aveva presa la strada di Pozzuolo, telefonò a quel sindaco e telegrafò pure al comandante la stazione dei carabinieri di Mortegliano.

Dichiarazione.

Il sottoscritto si pregia di portare a conoscenza di quanti ne possono avere interesse, essere egli solo ed unico successore del defunto maniscalco Angelo Toffoletti detto *Parigin*, e li avverte di non lasciarsi trarre in inganno da certuni che hanno interesse nel presentare loro altro maniscalco sotto tale nome e che all'occorrenza, al fine di far cessare quell'abuso e per la tutela dei propri interessi, ricorrerà alle autorità competenti.

CUSTODAZZI ANTONIO
Via Brenari, 8.

Convegno ciclistico.

Promette di riuscire stupendamente, il convegno ciclistico di domenica. Già vi sono oltre cinquecento ciclisti inscritti per parteciparvi: anche da Trieste ne verranno moltissimi.

Per i tristini, il punto di ritrovo è sul piazzale di Porta Aquileia, alle ore 9.30.

Quanto al concorso di biciclette infiorate, pare che ne avremo una trentina, almeno: si domandano fiori da tutte le parti! Ne infiorerà l'Orto agrario, ne farà infiorare il De Luca: ve ne saranno a gruppi, ve ne saranno di isolate: un corso veramente straordinario, per la nostra città.

—

Un'ammiratore del Convegno ciclistico ha messo a disposizione del Comitato una *Medaglia d'oro* da assegnarsi alle Biciclette infiorate, collegate, formanti un gruppo, e montate, purchè, appar dall'art. 6 delle Norme del Programma già pubblicato, abbiano preso parte alla sfilata.

L'esposizione dei crisantemi.

fu ieri visitata da alcuni istituti educativi, maschili e femminili. Ci pare una ottima idea.

— Ricordiamo che l'esposizione resta aperta fino a domenica.

Il pregiudicato.

Fu arrestato ieri Giacomo Della Bona d'anni 29, da Trieste, domiciliato a Meduna, contravventore all'ammonizione, notissimo pregiudicato. Gli furono sequestrate lire 11.05, delle quali non seppe giustificare il possesso.

Paglericcio che prende fuoco.

In Beivars, jerl'altro, alle diciotto e mezza, prendeva fuoco il letto di Giuseppe Vicario fu Bortolo e si comunicava anche ai mobili posti nella camera.

Il pronto soccorso dei terrazzani, fra cui la guardia campestre Bernardo Zippoletto, impedirono maggiori danni che potevano essere serii, stantechè la casa del Vicario è circondata da altre con tetto di paglia.

Omonimia.

Il Cattarossi Umberto condannato a L. 2 di ammenda per ubbriachezza dal Pretore del I.o Mandamento — come pubblicammo ieri sul nostro «Corriere giudiziario» — non ha nulla di comune col signor *Cattarossi Umberto di Giuseppe d'anni 26*, possidente in Marsura di Povoletto, ed ora impiegato qui ad Udine.

Tanto per la verità e per aderire al giusto desiderio di quest'ultimo.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Elisa Sartori De Poli*: Emilio Pico L. 1.

In morte di *Giuseppe Rizzani*: Beltrame Vittorio L. 1; Lupieri avv. Carlo L. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 novembre a L. 106.37

Corso delle monete.

Fiorini	221.50.	Marchi	130.75
Napoleoni	21.20	Sterline	26.70
Romani a	102.—		

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**, **Specialità:**

Carburo Caglio e Colorante per burro Formaggio, qualità extrafina.

e ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privative speciale, piazza V. E. — Udine.

Cartucce Società Fr.co Lna L. 15 al mille.

Memoriale dei privati.

Comune di Codroipo

Avviso di concorso.

A tutto 5 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice retribuito con l'annuo stipendio di L. 365

La nomina sarà fatta per un biennio in via d'esperimento e l'eletta dovrà assumere servizio col 1.o gennaio p. v. e prestarlo gratuito ai soli poveri.

Documenti di rito.

Dal Municipio di Codroipo
li 12 novembre 1899

Il Sindaco
f.to D. Moro.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Assoluzione. — Quirino Martiniano, di anni 26, fu condannato dal Tribunale di Udine ad un mese di detenzione per percosse. La Corte assolse l'imputato.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Friulano condannato. — Giovanni Qualizza, di 58 anni, negoziante, da Stregna, provincia di Udine, distretto di San Pietro al Natisone, accusato del crimine di grave lesione corporale, fu assolto da questa imputazione, e condannato, invece, per contravvenzione, a otto giorni di arresto.

La condanna a morte dei martirizzatori di una loro bambina.

Cominciò, ieri l'altro a Vienna, il processo contro due crudelissimi coniugi (paragonarli a belve, sarebbe offesa per quest'ultime!), i quali tormentarono in modo raccapricciante una loro figlioletta di cinque anni, sino a farla morire.

Rispondono essi ai nomi di Giuliana e Giuseppe Hummel. L'ingresso degli accusati nell'aula delle Assise produce un vivo movimento. Entra prima il marito; una brutta figura da cinico volgare: si guarda curiosamente intorno. La moglie invece apparre abbattuta, conscia delle sue colpe; tiene gli occhi a terra. Veste di scuro, con un grembiale nero. Ha 29 anni; il marito, 33.

L'accusata racconta che aveva avuto la bambina prima di maritarsi, con l'attuale marito suo; e che la mise a pensione, fino a quando il Giuseppe Hummel la sposò.

Pres. Come accoglieste in casa la bambina? — *Acc.* Le volevo bene quanto al mio piccolo Massimiliano. — *Pres.* Com'era in quel tempo? — *Acc.* Era bella e sana, ma poi ammalò di febbre consuntiva. — *Pres.* Non chiamaste un medico? — *Acc.* No, la portai da una comare, che le diede un unguente. — *Pres.* E guarì? — *Acc.* Al contrario, dimagriva sempre. — *Pres.* Perchè non mangiava. *Acc.* — Mangiava più del maschio! — *Pres.* Sapete chi ha colpito più gravemente la bambina? — *Acc.* Mio marito. — *Pres.* E voi no? — *Acc.* (sottovoce, esitando). Anch'io. — *Pres.* Perchè facevate queste orribili cose? — *Acc.* Lo facevo quando ero in collera, perchè l'Anna mi disobbediva.

A poco a poco, dalle interrogazioni del presidente, l'imputata si lascia condurre a confessare di aver battuto la bimba con le molle del focolare, di averle immerso le manine dell'acqua bollente e tutte le atrocità di cui parla l'atto d'accusa.

Pres Dove tenevate a dormire l'Anna? — *Acc.* Non avevamo denaro per comperarle un letto, perciò la tenevamo sopra un baule. — *Pres.* Un baule col coperchio convesso, coperto di pochi stracci da cui la poverina cadeva giù!.. Il giorno di Natale siete usciti tutti e avete dormito fuori, e la povera Anna era sola in casa... L'avete legata al letto, avete continuato a maltrattarla anche quand'era moribonda. — *Acc.* Non è vero; solo una volta mio marito, venuto a casa ubbriaco, la chiamò perchè gli levasse gli stivali e siccome non aveva la forza di farlo, egli le diede uno spintone che la mandò a battere la testa contro un armadio.

Pres. E direte ancora di non averla avuta con lei. Guardate qui.

E il Presidente le mostra un disegno rappresentante il cadavere della bambina coi segni delle ferite.

Pres. Direte ancora che volevate bene all'Anna?

Acc No. (piange).

Proc di Stato. Voi volevate far morire la bambina. Le avete prodotto la ferita al labbro superiore, ch'è stata la causa immediata della morte; l'avete battuta pochi minuti prima che morisse!

Acc No, no; era mio marito che la maltrattava di più

Viene quindi introdotto il marito, Giuseppe Hummel. Si protesta innocente.

Pres E chi ha rotto i denti alla bambina? E chi le ha strappato le unghie?

Acc Io non mi sono accorto che le mancavano i denti e le unghie.

Pres E chi le ha prodotto la ferita al labbro?

Acc. Mia moglie.

Pres Vostra moglie accusa voi. Voi che avete costretto la piccola Anna, più d'una notte d'inverno, a dormire, coperta della sola camicia, sotto il vostro letto! Voi che avete dato uno schiaffo al suo cadavere!..

I racconti dei testimoni sono terribili.

Una vicina narra che una volta la Hummel chiuse l'Anna in un baule, dove quasi moriva asfissiata. La sorella dell'accusato racconta che il fratello e la cognata avevano dato al piccolo Massimiliano un bastone, insegnandogli a battere l'Anna, e che, mentre questa piangeva dalla fame e dai dolori, la madre se ne stava tranquillamente in letto, a leggere romanzi e libri di devozione.

I giurati rispondono affermativamente ad unanimità alle questioni riguardanti l'omicidio, e i due imputati sono condannati entrambi alla *pena di morte*, da eseguirsi prima sul Giuseppe Hummel e poi, come la più colpevole, sulla moglie.

La donna china il capo sul petto; il marito non dà alcun segno di commozione.

La tortura in Ungheria.

Davanti il Tribunale di Komorn, nell'Ungheria, si discusse in questi giorni un processo — terminato ieri — contro il Sindaco, il cassiere comunale, un notaio ed un giudice di Mocsa, piccolo comune nel distretto di Komorn, resisi colpevoli di avere applicato la tortura ad alcuni arrestati.

Il Sindaco Zsabo fu condannato a 3 anni di carcere, il cassiere comunale Molnar a 3 anni e mezzo, il notaio Gabel ad un anno; il giudice Czumyi a 4 mesi di prigione.

Tutti i condannati ricorrono.

Gazzettino commerciale.

Foraggi.

In quest'articolo l'andamento dei nostri mercati nella trascorsa settimana non differì da quello precedente, per cui non si notarono variazioni di sorta.

Gli affari si succedono piuttosto calmi; i prezzi si mantengono stazionari.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sulla nostra piazza fuori Porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno dell'alta I qual. da L.	5.—	a	5.25
» » II » »	4.—	»	4.50
» della bassa I » »	3.50	»	4.—
» » II » »	3.—	»	3.25
Paglia »	2.50	»	2.70
Erba Spagna »	4.50	»	5.50

Mercato della seta.

Milano, 16 — L'andamento ancor oggi fu regolare e senza che ci sia dato di registrare un ragguardevole numero d'affari finiti, il mercato riuscì, come gli ultimi, interessante.

Le alte pretese dei detentori, che si mostrano più che mai fermi, è lo scoglio contro il quale s'infrange la maggior parte delle trattative. Vi sono ricerche in ogni genere di seta, ed i compratori sono animati da buone intenzioni, non al punto però di accordare tutto il rialzo voluto.

Temporali devastatori si ebbero sopra l'isola d'Elba e in quasi tutta l'Italia Meridionale. Dall'isola d'Elba giungono notizie di parecchi naufragi, con vittime.

Nelle Puglie, nevicò.

A Verona, vi fu una scossa piuttosto forte di terremoto.

Notizie telegrafiche.

La fine del mondo a Napoli!

Napoli, 16. — Oggi alle 3 e mezzo un furioso vento gelato, con principio di pioggia e cielo nerissimo hanno sparso un terrore pazzo in tutta Napoli. La gente nelle vie fuggiva gridando ch'era la fine del mondo. Per un bel tratto anche le strade principali sono rimaste quasi deserte, tanto più che la temperatura era addirittura polare.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Lavoratorio pellicerie deposito pelli

Assortimento pelliccie da Signora da Uomo e Stiriane. Mantelline ultima novità - Colliers con testine - Boas - Collari da Signora e da Uomo. —

Manicotti pelo da L. 1. - 1.50 - 2.00 - 3.00 ecc. Guarnizioni pelo di ogni qualità, Scaldapiedi - tappeti, ecc. ecc. —

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione.

Prezzi da non temere concorrenza

Completo assortimento articoli invernali, Maglieria da Uomo Donna e Bambini - Sciarpe - Scialli - Guanti - Calze. —

Liquidazione di tutti gli articoli per sarta e modista.

Augusto Verza
Udine. - Mercatovecchio N. 5 e 7

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dottor GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica, nel » mentre è gustoso e sopportabile « anche dagli stomachi più delicati. »

11

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Tipografia, Carteleria e Libreria Editrice F.lli TOSOLINI

UDINE

PIAZZA VITT. EMAN. — VIA PALLADIO N. 13

DEPOSITO di quaderni libri di testo oggetti di cancelleria per le **Scuole**

Elementari
Tecniche
Normali
Ginnasiali
Liceali ecc.

a prezzi limitatissimi

ASSORTIMENTO portalibri per studenti

UDINE

LUIGI ROSELLI

Via Rialto N. 12

L'alluminio è il metallo dell'avvenire

RAPPRESENTANZE e DEPOSITO
Oggetti in Alluminio
del grande Prem.o Stabilimento
Claudio Zecchin
di Milano

Oggetti da cucina e da tavola, porta-sigarette, scatole per sigarette, per francobolli, cipria, boraccie, ecc.

Targhette per porte, cancelli ecc. con diciture a volontà.

Bacinelle, tasse, pedalline ecc. per bande - utensili per latterie ecc.

Si assumono commissioni in qualsiasi oggetto d'uso domestico e industriale.

Fusioni di qualsiasi genere, statue, colonne, cancelli, catene, urne ecc. ecc.

Chiavi per porte, casse forti ecc. Leggerissime inossidabili.

Cataloghi e preventivi gratis a richiesta.

Splendido, duraturo, inossidabile

UDINE

Udine - BISUTTI PIETRO - Udine

Via Poscolle n. 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE

SPECCHIERE con cornice o senza, liscie o molate — SERVIZI in Porcellana da tavola o da Caffè — ARTICOLI CASALINGHI in metallo smaltato o stagnato - POSATERIE - MACCHINE per imbottigliare — TURACCIOLI — BOTTIGLIE nere — DAMIGIANE — SPINE per botti — LAMPADE d'ogni forma — Becchi per GAS incandescente.

LASTRE in casselle complete originali

(per rivenditori) a prezzi ridottissimi

ASSORTIMENTO in TAPPETI di COCCO

unici per durata — mantengono caldi gli ambienti SOTTAVOLI e Nettapiedi in qualunque grandezza.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9 53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15.30
	18.45	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.5	20.45

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Negaro - Trieste :

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5

Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

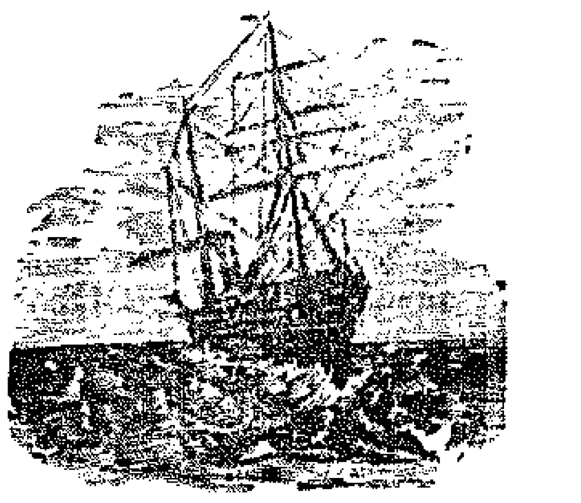
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postalii 1 ed il 15 d' ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 DICEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

5 DICEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)

MARCO MINGHETTI

Rio - Janeiro e Santos (Brasile)

Prezzi ridotti

15 DICEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

19 DICEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)

SEMPIONE

per New - York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. N.-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0[0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti antecipato.*

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d' argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermettenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo *Brown Sequard* di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4 50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaca, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 180 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 il rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ECONOMIA RISPARMIO IGIENE **VINI NUOVI** QUINDICI ANNI DI BUON ESITO

Preparati col

Composto Enantico - MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi e Sanità Municipale

(Protocollo Generale 12017 e d' analisi 1177).

In previdenza che, in quest' anno, l' uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell' annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti vinicultori, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, sani, lubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con istruzione.

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0[0 Per l' acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scattola o pacco. Contro rimessa dell' ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l' Estero aggiungere le spese d' invio.

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito.

PER LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco